LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

In polemica con la «rigidezza di pensiero» dei cattolici

Valdesi: libertà al singolo in tema di contraccezione

Anche su divorzio e omosessualità «nessuna condanna aprioristica» - «L'esperienza va vissuta come un dono di Dio, non ci possono essere tecniche prescritte»

DAL NOSTRO INVIATO

TORRE PELLICE — Il Sinodo delle Chiese valdesi-metodiste in chiara polemica con i cattolici si è schierato contro le «rigidezze di pensiero» in materia di sessualità, ma sull'argomento ha deciso di avviare una *riflessione* all'interno della comunità evangelica. Hanno detto i relatori della commissione incaricata di avviare il dibattito: *«Sono in corso mutamenti nella nostra società che ci consigliano di modificare, ove occorra, gli schemi del passato su questioni come la coppia, la convivenza, la procreazione, il piacere, il celibato e l'omosessualità. Tali fenomeni non consentono giudizi o condanne aprioristiche perché lo studio del problema è appena cominciato».*

La decisione di rinviare tutto al prossimo Sinodo ha colto di sorpresa coloro che si aspettavano una sorta di «miniencíclica» valdo-metodista sulla sessualità, ma questo tipo di risoluzione non è insolita perché *«è un metodo delle Chiese evangeliche pronunciarsi solo dopo avere ottenuto dalla base risposte e indicazioni».* Tuttavia, durante l'assemblea sinodale, i delegati hanno dovuto parlare a lungo sul problema, ponendosi molti interrogativi.

A suscitarli è stata la lettera con 848 firme della «Testimonianza evangelica valdese», un movimento conservatore della Chiesa nato nel '76 in polemica con l'elezione al Senato (come indipendente nella lista comunista) del pastore Vinay. I firmatari nel documento chiedevano infatti di affrontare il problema della sessualità perché *«profondamente turbati dai nuovi principi etici che cercano di affermarsi in vista di giustificare certe deviazioni come l'omosessualità e che si risolverebbero nella negazione della famiglia cristiana».*

Un prima risposta alla lettera è stata data dalla commissione sinodale per lo studio della sessualità che ha preparato un documento di 13 pagine che comincia affermando: *«La tradizione protestante ha sempre considerato i problemi di etica personale e familiare, quindi anche di sessualità, nella dimensione di libertà-responsabilità individuale di ogni credente».* Vuol dire che per gli evangelici non ci sono posizioni codificate?

«La sessualità fa parte del contesto della nostra umanità — ha risposto il presidente della commissione, Rita Gay, psicologa di Bergamo —. *L'esperienza va vissuta liberamente, come un dono di Dio e l'incontro tra persone non può avere tecniche prescritte».* Ed ha aggiunto: *«Ecco la differenza con i cattolici. Il loro magistero prescrive comportamenti, condanna la contraccezione, l'omosessualità e il divorzio, il nostro magistero no: lascia al credente la responsabilità».*

Tuttavia, anche per i protestanti, parlare di omosessualità è stato difficile. La Bibbia la condanna, come peccato «contro natura», ma nella relazione presentata al Sinodo viene considerata *«come un dato di fatto, un modo di esistere, una condizione da riconoscere che ha le proprie potenzialità e le proprie limitazioni».* Ha spiegato la psicologa: *«La condanna è una espressione del tempo che va interpretata perché poggia i presupposti su una società patriarcale. Indurre oggi l'omosessuale a reprimere la propria natura, significa fare violenza sulla sua persona».*

La discussione sulla sessualità ha inevitabilmente portato i delegati ad affrontare il problema della trasformazione della famiglia, della diffusione dei mezzi anticoncezionali che *«hanno sancito definitivamente il distacco della sessualità dal condizionamento riproduttivo»*, delle coppie senza figli e del nuovo concetto di convivenza che minaccia l'istituto matrimoniale.

L'assemblea sinodale concluderà i lavori oggi con un ordine del giorno diverso da quello previsto. La discussione sui terroristi dissociati, la decisione di rinviare alla prossima assemblea il documento sulla sessualità, hanno fatto slittare i programmi e restano ancora da discutere le relazioni sulla pace e sul Terzo Mondo, la proposta di gemellaggio con la Chiesa presbiteriana di New York. Molto attesa per la fine della mattinata una presa di posizione — qualcuno dice «molto polemica» — del Sinodo nei confronti del Concordato fra Stato e cattolici.

Emanuele Montà

Vinta la guerra contro il fuoco

ROMA — Con le favorevoli condizioni atmosferiche e l'impiego massiccio della flotta aerea anticendio, un impegno questo, più incisivo, della protezione civile, la guerra contro il fuoco nei boschi può quest'anno considerarsi vinta.

Le cifre ufficiali non sono ancora pronte, ma in alcune regioni ogni anno nell'occhio del «ciclone» degli incendi estivi, i guasti possono essere considerati minimi. La Regione Sardegna, ad esempio, ha avuto incendi che hanno devastato meno di 6 mila ettari, a fronte dei 116 mila dello scorso anno.

In quasi tutte le regioni dunque gli incendi sono regrediti e per numero e per superficie. Se è vero che quest'anno non si è avuto il record di 106 giorni di siccità continui e punte di temperature incredibili (60-70 gradi) come lo scorso anno, è altrettanto vero che per questa estate sono stati presi un pò ovunque accorgimenti intelligenti.

A mo' di esempio, tra questi provvedimenti va ricordato quello preso con apposito decreto dal ministro Zamberletti che ha inviato in Sardegna dall'8 luglio al 30 settembre 200 guardie forestali.

Un monopattino per la nurse

Heidenheim (Germania Federale). L'ospedale ha provveduto a dotare le nurses del turno di notte di sei monopattini giudicati «silenziosissimi». Questo permetterà loro di risparmiare tempo e fatiche

Scagionato in parte l'inquinamento

Di origine naturale il mercurio presente nel Mediterraneo

Ma per chi mangia pesce il rischio non cambia

SIENA — Buona parte del mercurio presente nei prodotti ittici del Mediterraneo è di origine naturale, non esistono tuttavia condizioni tali da far paventare fenomeni di intossicazione.

Queste indicazioni sono emerse nel corso di un simposio sul «ciclo biogeochimico del mercurio nel Mediterraneo», in corso alla Certosa di Pontignano (Siena), promosso da alcune agenzie delle Nazioni unite e organizzato dal Dipartimento di biologia ambientale dell'Università di Siena, presenti ricercatori di molte nazioni che si affacciano sul Mediterraneo.

Secondo gli studiosi i grossi giacimenti di cinabro presenti in alcune aree costiere (fra cui l'Amiata) sono responsabili degli alti livelli naturali di mercurio nella fauna marina.

A questa componente va poi aggiunta la quantità di mercurio eliminata dall'uomo mediante le attività estrattive, industriali e di combustione di idrocarburi fossili.

E' necessario, secondo gli specialisti, che le popolazioni che hanno una alimentazione prevalentemente ittica si sottopongano a periodici controlli.

L'attenzione mondiale su questo pericolo venne richiamata, circa trenta anni fa dalla «malattia di Minamata» (in Giappone). L'affezione, provocata dall'alimentazione a base di pesci di mare con una elevata presenza di mercurio, portò alla morte oltre 100 persone, e ne rese invalide alcune centinaia.

Scoperta una grotta con rarissimi anfibi

FORLI' — Lo Speleo club forlivese ha scoperto una profonda cavità di origine tettonica sulle pendici del Poggio Cavallaro, in comune di Premilcuore, nell'Alto Forlivese. La grotta è ricca di concrezioni alabastrine ed abitata da una colonia di minuscoli geotritoni rarissimi anfibi.

Elicottero spegne rogo a Portofino

PORTOFINO — Un elicottero della Marina militare munito di container per rifornirsi d'acqua dal mare ha spento un vasto incendio che si era sviluppato nelle prime ore del pomeriggio di ieri in località Cala dell'Oro, alle spalle di San Fruttuoso. Le fiamme si erano estese in una valle stretta e scoscesa, che non poteva essere raggiunta dai mezzi di terra dei vigili del fuoco e della forestale.

Si è levato in volo un elicottero dei vigili del fuoco di Genova per una prima ricognizione, vista la gravità dell'incendio è stato richiesto l'intervento dei mezzi della protezione civile.

Dalla base aerea di Luni, in provincia della Spezia, ha decollato alla volta del monte di Portofino un elicottero della Marina attrezzato per la lotta contro il fuoco. Il velivolo è infatti dotato di una sorta di «grande secchio» che, riempito d'acqua marina, viene rovesciato sulle fiamme.

Il lavoro è durato tutto il pomeriggio. In tarda serata il rogo, secondo i vigili del fuoco genovesi, era ormai sotto controllo.

Ambiguità e calcolo anche nella «tolleranza» e nei «modelli di sviluppo»

Il Meeting processa i miti americani e applaude il balletto della Graham

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — La quotidiana tavola rotonda del Meeting per l'amicizia tra i popoli ieri aveva come tema: *America, piccolo «grande mito»*. Lo storico John Rao ha affermato che la tolleranza americana ha molti limiti. In campo religioso, ad esempio, sono permesse tutte le fedi, ma ciascuna confessione ha l'obbligo implicito di «togliere gli spigoli»: quegli aspetti, cioè, che possono risultare sgraditi o incomprensibili alla mentalità dominante.

Anche la Chiesa cattolica cede alla tentazione di eliminare dottrine morali scomode, come quella della «*Humanae vitae*». Un altro esempio: nel dibattito sugli armamenti i vescovi non hanno piena identità di vedute, ma va detto che quelli definiti «coraggiosi» dalla stampa sono in realtà quelli che dicono le cose più accettabili dalla società americana. *«Spesso l'Europa crede che la posizione dei cattolici americani coincida con quella del* New York Times, *ma non è così».*

Alla tavola rotonda una voce anche dell'America del Sud: quella di Luis Enrique Marius, dirigente della Confederazione dei lavoratori latino-americani, che conta più di 12 milioni di iscritti. Ha denunciato con molto vigore le dittature di destra come i regimi totalitari di sinistra.

I centri del potere egemonico mondiale, ha detto Marius, hanno portato nell'America Latina modelli politici ed economici, sociali e culturali, che per niente corrispondono alle esigenze dei lavoratori e del popolo. *«Stiamo soffrendo, paghiamo il prezzo e assistiamo al fallimento dei modelli "in favore dello sviluppo". Subiamo un permanente processo di dipendenza, obiettivo di potenze coloniali del passato, strumento di dominio delle attuali potenze imperialiste».* E ha lamentato una profonda mutazione di valori in cui si tollerano, e persino si incentivano, l'egoismo, l'immoralità, la corruzione, la manipolazione, *«anteponendo il cinismo alla realtà, il pragmatismo alla solidarietà».*

Nel programma delle manifestazioni collaterali il fiore all'occhiello del Meeting è l'esclusiva italiana di *The rite of spring*, l'ultimo balletto di Martha Graham, presentato ieri sera nel grande salone affollato. Un locale con quasi undicimila posti: 25 mila lire quelli con prenotazione, 8 mila quelli per cui si è fatta coda per due e più ore. La Martha Graham Dance Company è venuta con altri tre classici del repertorio della coreografa americana: *Errand into the maze*, condotto su musica di Gian Carlo Menotti; *Diversion of angels*, musica di Norman Dello Joio; *Andromache's lament*, musica di Samuel Barber.

Con *The rite of spring* la Graham si cimenta nella *Sagra della primavera* di Stravinski, la partitura per balletto forse più abusata dai coreografi di sempre e di tutto il mondo. Ma, dopo la «prima» a New York lo scorso marzo, si è affermato che *Il rito di primavera* offre una interpretazione dello spartito di Stravinski come nessun altro. E' un «rito» del grande Sud-Ovest americano, situato in un paesaggio desertico in cui l'invocazione della pioggia richiama un cerimoniale indio. Anche qui, come nella versione di Diaghilev di settant'anni fa, una fanciulla viene uccisa per propiziarsi gli dei, affinché la terra si risvegli e fruttifichi. Ma miss Graham ha tradotto l'antico, inumano rito in termini attuali, ben comprensibili oggi. Il suo «rito» pare quasi il crimine della grande città. Ma, come accade sempre nella sua evocazione di climi, essa ci fa riconoscere emozioni universali.

l. c.

Cetaceo pescato sulla costa laziale

ROMA — Un «grampolungo» tre metri è stato pescato la notte scorsa al largo di Fiumicino. Si tratta di un cetaceo della famiglia dei delfini, che vive in fondali di circa cento metri e non è ritenuto pericoloso per l'uomo.

Secondo la Capitaneria di porto proprio i grampi che sono muniti di una pinna dorsale potrebbero aver tratto in inganno quanti, nei giorni scorsi, hanno segnalato la presenza di squali.

«Io ho disposto continue uscite e ispezioni — ha detto il comandante — *ma hanno avuto tutte esito negativo».*

Il principe Carlo atteso a Trieste per fine ottobre

TRIESTE — Il principe Carlo d'Inghilterra, quale presidente del Consiglio internazionale dei Collegi del Mondo unito, visiterà quello di Duino fra il 28 ed il 30 ottobre. La visita, che ha carattere privato, è la prima che il principe compie in Italia.

L'arrivo di Carlo d'Inghilterra è previsto nella serata di domenica 28 ottobre all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, dove sarà a riceverlo lord Bridges, ambasciatore di Gran Bretagna in Italia.

Lunedì 29 il principe Carlo avrà a Trieste incontri con varie autorità cittadine.

Il secondo ha ucciso per scagionare Giovanni Mele?

Il giudice di Firenze «Forse 2 i maniaci»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Le pochissime certezze vengono rimesse in discussione, le ipotesi si moltiplicano e si ingarbugliano. Ad un mese dall'ultimo duplice omicidio del maniaco che colpisce le coppie di giovani appartati in auto, le indagini sono ad un punto morto mentre si scatenano le tesi più disparate, tutte più o meno verosimili, ma nessuna troppo convincente.

Ieri è stata la grande giornata del giudice istruttore Mario Rotella. Fu lui il 26 gennaio scorso a emettere gli ordini di cattura nei confronti di due cognati, Giovanni Mele e Piero Mucciarini, accusati di aver partecipato al primo delitto della serie il 21 agosto 1968, vicino al cimitero di Signa.

Sempre lui, nei giorni scorsi, all'indomani dell'ultimo omicidio (Pia Rontini e Claudio Stefanacci a Ponte a Vicchio), si è messo in aperto contrasto con la procura della Repubblica che aveva dato parere favorevole alla scarcerazione dei due imputati, respingendo questa tesi e confermando le sue accuse in un'ordinanza di 60 pagine.

Ieri ha accettato di spiegare ai giornalisti, in un lungo colloquio durato alcune ore, su quali elementi basa le sue convinzioni. I punti fondamentali su cui il magistrato ha costruito la sua tesi sono due: la pistola, contrariamente a quanto si è sempre supposto, è passata di mano (ecco perché parlavamo all'inizio di certezze che vengono rimesse in discussione), Giovanni Mele e Piero Mucciarini erano certamente presenti al primo delitto e uno di loro molto probabilmente sa chi è il maniaco omicida.

La base per queste affermazioni il magistrato ha detto di averla trovata in un attento e minuzioso riesame del processo per il delitto del 1968 che portò alla condanna, con l'accusa di omicidio, Stefano Mele, fratello di Giovanni e marito della donna uccisa, Barbara Locci, mentre era appartata in auto con il suo amante, Antonio Lo Bianco. Stefano Mele, quindi, sarebbe stato vittima di un clamoroso errore giudiziario e avrebbe scontato innocente quattordici anni di carcere?

Non proprio. Infatti il dottor Rotella è convinto che Stefano Mele era anche lui presente all'assassinio della moglie e dell'amante perché quando in un primo momento si autoaccusò del delitto riferì particolari sul numero di colpi e sulla posizione dei cadaveri che altrimenti non avrebbe potuto conoscere. Al delitto, secondo il magistrato, erano presenti anche Giovanni Mele e Piero Mucciarini e, forse, una quarta persona.

Ma c'è anche un'ipotesi diversa che sembra convincere ancora di più il magistrato: quella che la Beretta calibro 22 sia passata di mano. A Signa sparò Giovanni Mele che, forse condizionato da quell'esperienza traumatica, ha iniziato la serie di delitti successivi. Fra gli elementi che suffragano questa ipotesi c'è la testimonianza di un'amante di Giovanni Mele, la quale avrebbe dichiarato di essere stata da lui portata in un macabro pellegrinaggio sui luoghi dove il maniaco assassino ha ucciso e perfino a visitare la tomba della giovane Carmela De Nuccio, la ragazza uccisa e straziata a Scandicci insieme al fidanzato Giovanni Foggi.

Francesco Matteini

Pisa, denunciati 2 ragazzi tedeschi che sedevano nudi su una panchina

PISA — Due giovani tedeschi, Christian Popp, di Ditelburn, e Kroner Holaf, di Schweinfurt, entrambi di 18 anni, sono stati sorpresi completamente nudi, da una pattuglia della polizia, su una panchina del viale che unisce Tirrenia a Marina di Pisa.

I due giovani erano ospiti, da qualche giorno, del camping internazionale di Tirrenia.

«Incidente» vicino alle Eolie

Palermo, aliscafo uccide capodoglio

NOSTRO SERVIZIO

MESSINA — Triste fine di un capodoglio al largo della costa tirrenica: emerso per respirare, è stato ferito mortalmente dalle pale di un aliscafo in servizio fra Palermo e Lipari. Nessun problema, invece, né per lo scafo, né per i passeggeri che si trovavano a bordo: dopo mezz'ora di sosta in alto mare, necessaria per sostituire un tubo del pistone idraulico dell'alettone di destra, l'aliscafo ha ripreso la sua corsa verso le Eolie.

La collisione — inevitabile, visto che il cetaceo, di grosse dimensioni, è emerso improvvisamente a prua — è avvenuta l'altro ieri a poca distanza da Capo Zafferano, venti minuti dopo la partenza da Palermo. Urtando contro il capodoglio, l'aliscafo «Freccia del Tirreno» della Snav (Società navigazione alta velocità) di Messina, ha subito un forte contraccolpo che ha fatto sobbalzare i passeggeri i quali, colti dal panico, in un primo momento non si sono resi conto di quello che era successo.

L'immagine del gigante del mare, tranciato in due parti dall'aliscafo, è rimasta solo per qualche secondo tra i flutti; al suo posto, mentre il capodoglio s'inabissava, una grande macchia di sangue tingeva il mare di rosso per il raggio di alcune decine di metri.

Un incidente del genere non è frequente al largo delle coste della Sicilia, dove i capodogli sono abbastanza rari (i pochi avvistati vengono spinti dalle correnti o dai marosi). Qualcuno, perciò, alla Snav, avanza l'ipotesi che possa essersi trattato di un grosso tonno. Ma i passeggeri sembrano escluderlo: il dubbio, comunque, non potrà essere sciolto, visto che la carcassa dilaniata dalle pale dell'aliscafo è finita lontano.

r. ca.

Bongiorno: «Non ho offeso i siciliani»

PALERMO — *«Non mi sognerei di offendere i siciliani. E' vero gli ho dato del villano, ma non ho fatto apprezzamenti sui siciliani»*: lo ha precisato Mike Bongiorno dopo avere letto sui giornali la mini-cronaca di un suo alterco con il conducente di un pullman.

Quest'ultimo aveva posteggiato il suo mezzo in modo tale da ostruire il passaggio dell'automobile del noto presentatore.

A Salsomaggiore sfilano le ragazze candidate al titolo di Miss Italia

Sessantadue volti per una «regina»

La giuria presieduta dal regista Dino Risi - Chi non rispetta le regole rischia di essere esclusa

DAL NOSTRO INVIATO

SALSOMAGGIORE — «Miss Italia» compie 45 anni e vive una seconda giovinezza: mai come quest'anno, infatti, sono state tanto numerose le aspiranti al titolo di più bella del reame. Oltre 18 mila ragazze, dai 15 ai 22 anni, hanno partecipato alle circa 700 preselezioni nelle varie balere estive, nei night o nelle discoteche. Con grande soddisfazione di Ezio Mirigliani, patron della manifestazione, che sull'onda di questo successo ne decanta i «meriti»: *«Una specie di ingresso in società* — dice con enfasi — *per tante ragazze, specialmente quelle che vengono dalla provincia, che non hanno mai avuto l'occasione per uscire dal loro paese».*

Delle 18 mila aspiranti, soltanto 62 sono approdate alla finale di Salsomaggiore dove una giuria di «esperti», presieduta dal regista Dino Risi, con gli attori Nando Gazzolo, Fabio Testi e altri personaggi del mondo della moda e dello spettacolo, assegnerà la luccicante coroncina di latta alla più bella. Tutte hanno firmato un ferreo contratto che le lega a tre giorni di quasi-clausura: strettamente sorvegliate, non potranno uscire di sera e guai all'imprudente che osasse mostrarsi con una scollatura troppo audace, perché correrà il rischio dell'espulsione. Questo moralismo piccolo-borghese è la chiave del successo di un concorso che fa sognare ancor più le mamme che le adolescenti: Mirigliani l'ha capito da tempo e se ne serve.

Per tre sere le concorrenti sfileranno su una pedana circolare allestita nella centrale piazza della Fontana: in abito da sposa, in abito da sera e in costume da bagno. Un'emittente privata, Canale 5, si è assicurata l'esclusiva della manifestazione e sta allestendo un grande show con cantanti e attori. Nella piazza sono stati sistemati tavolini e sedie: 2500 posti che vengono venduti a 15 mila lire stasera e domani, 25 mila per la finalissima. E vanno a ruba. Per il secondo anno consecutivo Salsomaggiore, che negli Anni Sessanta aveva già legato il proprio nome al concorso, si è aggiudicata la manifestazione.

«Riteniamo di aver fatto una scelta giusta — dice Giuliano Saccani, direttore dell'Azienda di soggiorno — *perché questa manifestazione è utile alla nostra città per la grossa risonanza pubblicitaria che ne deriva. Oggi, poi, questo concorso non è più fine a se stesso ma è diventato un fatto di costume che non viene più contestato. Le ragazze degli Anni Ottanta hanno il diritto di mettersi in mostra per cercare di cogliere un'occasione, che può permettere loro di inserirsi anche nel mondo del lavoro».* Allestire la manifestazione costerà circa cento milioni. *«Soldi spesi bene* — sottolinea Saccani — *anche perché restano "in loco", a tutto vantaggio degli albergatori, dei ristoratori e degli artigiani della zona».*

Rinchiuse nell'albergo Centrale, 60 adolescenti sole con i loro sogni si preparano ad affrontare il verdetto dei giurati. Oltre che belle, dovranno dimostrare di essere colte, anche se, in definitiva, saranno interrogate su «materie» tratte da una cultura rotocalco-televisiva. Ma il momento più importante resta pur sempre quello della sfilata: quest'anno le candidate avrebbero dovuto essere accompagnate da cavalieri eccezionali, 60 cadetti dell'Accademia militare di Modena, in alta uniforme con tanto di spadino.

Ma il ministero della Difesa all'ultimo momento non ha concesso l'autorizzazione e adesso a patron Mirigliani non resta che sperare che sia più malleabile il Quirinale. *«Negli Stati Uniti* — dice l'organizzatore — *ogni anno Miss America viene ricevuta alla Casa Bianca. Noi abbiamo fatto domanda al Quirinale: speriamo che il presidente Pertini sia d'accordo».*

Francesco Fornari

Aspiranti miss favorevoli alla rielezione di Pertini

SALSOMAGGIORE TERME — Le concorrenti al titolo di «Miss Italia» sono in larga parte favorevoli alla rielezione di Sandro Pertini, il prossimo anno, a Presidente della Repubblica: questo dato emerge dai risultati di un'apposita indagine svolta dagli organizzatori del concorso tra le 63 finaliste e le venti escluse durante la selezione di S. Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno).

Il 68 per cento delle ragazze si sono dette d'accordo per la continuazione della presidenza Pertini.

E' di stile romanico e rappresenta un monaco barbuto

Pisa, si scava ancora nel canale che celava una scultura antica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PISA — Notevole interesse ha suscitato la notizia del ritrovamento di una scultura romanica in un canale, alla periferia di Pisa. Si tratta della testa di un monaco barbuto, scolpita nell'arenaria, lo stesso tipo di pietra delle sculture di Modigliani, rinvenute, alcune settimane fa, in un canale a Livorno.

La testa pisana è di stile romanico e sembra precedere le grandi protomi marmoree (elementi decorativi costituiti dalla testa e da parte del busto di figure umane o animalesche). La scultura sarebbe di scuola pisana, simile a quelle che decorano il camposanto vecchio in piazza dei Miracoli, accanto alla torre pendente e alcune chiese del centro storico. Quasi certamente proviene dal chiostro di un antico monastero che sorgeva in Barbaricina, un quartiere periferico di Pisa, dedicato a San Concordio, edificato non distante dal luogo dove è stata rinvenuta.

Il ritrovamento è stato fatto da due studiosi del gruppo culturale «Ippolito Rosellini», Giovanni e Antonio Fascetti che continuano le ricerche nel canale nella speranza di trovare altri «gioielli». Il reperto è stato consegnato alla Soprintendenza ai Monumenti che effettuerà ulteriori ricerche.

Se le caratteristiche, ipotizzate al momento del ritrovamento, saranno confermate dalle successive analisi, la statua andrà ad arricchire la collezione del Museo nazionale di San Matteo in Pisa. Nell'area in cui è avvenuto quest'ultimo e importante ritrovamento archeologico sono in corso, da alcuni mesi, scavi per riportare alla luce reperti romanici ed etruschi.

r. c.